

Gli uffici postali sloveni della provincia di Fiume.

La prima guerra mondiale finì il 3 novembre 1918 e nei giorni successivi le truppe italiane occuparono il Litorale sloveno. Nell'agosto del 1919 venne fondato il Commissariato Generale per gli Affari Civili per i nuovi territori proclamati Venezia Giulia.

La seconda occupazione italiana durò fino al trattato di Rapallo del novembre del 1920.

Il 18 gennaio 1923 vennero fondate le province di Trieste, di Udine (dopo nominata Friuli) e la provincia d'Istria (dopo provincia di Pola), che durò fino al marzo 1924. Nel settembre del 1919 Gabriele D'Annunzio occupò la città di Fiume; quest'occupazione venne annullata con il trattato di Rapallo nell'ottobre del 1920 e di conseguenza proclamata Stato libero. Il 27 gennaio 1924 a Roma venne firmato il Patto d'amicizia tra Jugoslavia e Italia, con il quale lo Stato libero di Fiume venne abolito e conseguentemente Fiume e dintorni vennero proclamati parte del Regno d'Italia. Subito dopo, con il R. decreto No. 213 del 22 febbraio 1924, venne fondata la provincia del Carnaro (dopo nominata Fiume).

Dopo la seconda guerra mondiale la maggior parte della provincia di Fiume venne ricompresa in zona B VUJA (Amministrazione militare Jugoslava) fino al 15 settembre 1947, quando venne annessa alla Jugoslavia.

Dopo la fondazione del Commissariato generale per gli Affari Civili nel 1919 venne subito creato anche il Commissariato Postale telegrafico della Venezia Giulia con sede a Trieste.

Nella provincia d'Istria vennero inclusi alcuni uffici postali dell'ex regione austriaca Carniola. Nella nuova provincia di Carnaro vennero inclusi sette uffici postali sloveni con tre collettorie della provincia d'Istria. Nell'ottobre del 1928 altri tre uffici postali sloveni della provincia di Pola, ossia Matteredia, Obrovo Santa Maria e Castelnuovo d'Istria con cinque collettorie, vennero ricompresi nella provincia di Fiume.

Fino al trattato di Rapallo la maggior parte degli uffici postali fuori dalle grandi città usava gli annulli austriaci originali oppure con il nome sloveno dell'ufficio postale scalpellato.

Gli annulli italiani di quel tempo portavano i nomi italiani provvisori, mentre non riportavano il nome della provincia.



Gli annulli di quell'epoca sono molto diversi. Con il R. decreto No. 800 del 20 marzo 1923 vennero stabiliti diversi nomi delle poste slovene e così Torrenuova diventò Torrenova di Bisterza.

Al tempo della provincia d'Istria l'amministrazione postale italiana ancora permetteva l'uso di annulli italiani che oltre il nome italiano riportavano anche il nome sloveno dell'ufficio postale seppur un po' cambiato (Fontana del Conte-Knezak, Primanoprem).

Dopo la fondazione della provincia di Carnaro, e il cambiamento del nome "Carnaro" in "Fiume", tutti gli annulli riportavano quest'ultimo nome sotto la data. Questo vale per tutti gli uffici postali con un'unica eccezione, quella dell'ufficio postale di Castelnuovo d'Istria. Infatti l'annullo dei primi anni dell'Italia rimase in uso in questa zona quasi 20 anni!



Chissà perché quest'ufficio postale, che prima era in territorio occupato, poi passò sotto il Commissariato Civile, poi in provincia d'Istria, poi quasi quattro anni in provincia di Pola (quando usava l'annullo

con il nome della provincia di Pola!) e infine 15 anni in provincia di Fiume, nel settembre del 1939 usava ancora il suo primo annullo postale italiano senza il nome della provincia (archivio di Dr. V. Guštin).

La maggioranza degli annulli di questa provincia aveva le lunette vuote. Inoltre, è interessante notare anche che in alcuni uffici postali di questa provincia si usavano gli annulli molto diversi da quelli delle altre provincie della Venezia Giulia. Si tratta degli annulli dei uffici postali di Villa del Nevoso, di Torrenova del Nevoso e del Castel Jablanizza. Gli annulli degli uffici postali della Venezia Giulia, con grande lavoro postale, riportavano oltre il nome del ufficio postale anche l'indicazione del diverso lavoro postale, come "arrivi e partenze", "raccomandate" o "vaglia e risposte".



Con il nuovo confine del Regno d'Italia a Bisterza, che in seconda denominazione nel novembre del 1927 diventa Villa del Nevoso (e Torrenova di Bisterza diventa Torrenova del Nevoso) vennero costruite grandi caserme in cui alloggiavano molti soldati, che usavano anche il servizio postale civile. Forse a causa del lungo nome della località, negli annulli non c'era posto anche per le indicazioni dei reparti degli uffici postali.

Così gli annulli di questi due uffici postali portavano le lettere A, B, C e D per segnalare i diversi reparti dell'ufficio postale. Nel caso dell'ultimo annullo

dell'ufficio postale di Castel di Jablanizza è interessante notare che è l'unico annullo di tutti gli uffici postali sloveni della Venezia Giulia con diametro di 26 mm e avente le lunette con le sbarre non incorniciate. Inoltre, da segnalare è che il nome dell'ufficio postale è scritto con diverse lettere (queste in Helvetica medium italic) come nome della provincia Fiume (in Helvetica extra light)!

Dopo la seconda guerra mondiale gli uffici postali sloveni usavano gli annulli italiani senza alcun cambiamento fino alla primavera del 1946 quando smisero di essere utilizzati. Tra questi annulli, il nome della provincia di Fiume non era scalpellato al contrario di quelli della maggior parte degli uffici postali delle ex provincie di Gorizia, Pola e Trieste (che erano in zona B VUJA), e che nella primavera del 1946 usavano gli annulli con nomi delle provincie scalpellati.

Nella parte slovena della provincia di Fiume nel settembre 1943 erano attivi 10 uffici postali con sei collettorie: **Ilirska Bistrica** (Villa del Nevoso), **Jablani-ca** (Castel Jablanizza), **Jelšane** (Elsane) con collettoria di Šapjane (Sapiane, oggi in Croazia), **Knežak** (Fontana del Conte), **Materija** (Matteria) con collettorie di Brezovica (Bresovizza) e Slivje (Slivia di Castelnuovo), **Obrov** (Obrovo Santa Maria) con collettorie di Golac (Golazzo), Javorje (Gjavorie) e Pregarje (Pregara), **Podgrad** (Castelnuovo d'Istria), **Prem** (Primano), **Trnovo pri Ilirski Bistrici** (Torrenova del Nevoso) e **Zagorje** (Sagoria San Martino).

Letteratura:

Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia, numeri diversi.

V. Gustin – B. Morenčič: Poštna zgodovina in filatelija na Primorskem, Knjižnica Annales, Koper 1997.

Anton Lavrič: Pomožne pošte na Slovenskem 1918-/97, Ljubljana 1999.

Franco Filanci: Trieste fra Alleati e Pretendenti 194-3/54, Poste Italiane 1995.

Archivio personale di Branko Morenčič.

Branko Morenčič